Anno XXVI — Martedì 16 Agosto 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 195

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

PER I FUTURI DEPUTATI AL PARLAMENTO NAZIONALE

Scrivendo in questo giornale in data 9 luglio a. c. di *alcuni criteri principali consigliabili nelle prossime elezioni politiche*, ho accennato al diritto ed alla necessità d'imporre agli eleggendi deputati al Parlamento nazionale un programma che includesse il decentramento amministrativo, la riduzione a meno della metà del grande ed inutile esercito degli impiegati, la semplificazione e maggior speditezza nel disbrigo degli affari in tutti i servizii, la soppressione larga di provincie, di intendenze, di tribunali, di preture, di cassazioni, di corti d'appello, di università nonchè di alcune scuole creatrici di spostati; e circa alle imposte, l'abolizione delle quote minime e l'adozione della tassa progressiva.

Per quanto può sembrare ostico un tale programma alla nostra burbanzosa e prevalente burocrazia ed agli immobilizzati nei vecchi sistemi, i quali non presentendo i nuovi tempi non vorrebbero nulla d'immutato, quasi credessero poter tratterere la terra nel suo fatale cammino, nondimeno a radicali riforme del sistema amministrativo attuale si dovrà venire e si verrà certamente.

Ormai alcuni organi della pubblica opinione discutendo sulle questioni economiche ed amministrative dello Stato, di fronte alle difficoltà ogni giorno più incalzanti, parlano in questo senso, ciò che non si faceva fino ad alcuni anni sono. E questo è già un sintomo significantissimo.

Le difficoltà che si frappongono ad un radicale mutamento di cose, allorquando cotale mutamento lede gli interessi di una numerosa classe di persone, fin ad oggi abituata ad andar sempre per la maggiore ed a far suo pro' della pubblica cosa, non si supera certamente dall'oggi al domani. La pubblica opinione non è ancora penetrata dei veri interessi della maggioranza della Nazione, per cui ha tollerato e tollera ed asseconda talfiata il *sic vos non vobis mellificatis apes* a cui si è assoggettata.

Ma è tempo che i sinceri e leali patrioti escano dal deplorevole quietismo e torpore e anzi, a dir più vero, da quell'accasciamento, in cui sono caduti e parlino franco.

Dovere sacrosanto della stampa onesta è di occuparsi con lena e costanza dei grandi interessi della Patria, e non servire alle mire unicamente ambiziose, alla libidine di potere, ai vantaggi di classi ristrette se vuolsi, ma potenti ed abituate a fare ognora a loro beneplacito senza curarsi di più.

Compito presente della stampa che intenda propugnare sinceramente il bene del Paese, deve essere quello di creare una pubblica opinione sana, corretta, illuminata, patriotica, che animi e sorregga il Governo quando questo tenda a riforme veracemente utili e buone, e non ad inceppario in tutti i modi.

E' un fatto rattristante, e che dovrebbe disanimare i buoni e ben pensanti, se non si avesse fede nei destini futuri della Patria, che quando il governo fa sentire l'intenzione di sopprimere qualcosa d'inutile e dannoso, gli si sollevano contro le cittadinanze come se fossero minacciate da un disastro. Ciò lo abbiamo veduto per le Preture, per l'agio dei conservatori delle Ipoteche, per le Corti di cassazione in materia civile, e l'agitazione si farebbe accentuatissima, se si proponesse una legge per la riduzione di Provincie ecc. come abbiamo più sopra accennato.

La pubblica opinione è nell'errore, poichè considera come una calamità ed una lesione al proprio decoro il perdere un ufficio nel proprio paese, mentre le sue risorse dovrebbe ricercarle a ben altre e diverse fonti; e così il decoro dovrebbe trovarlo nell'adempimento di un dovere verso la grande Patria.

La pubblica opinione in Italia non sa distinguere ancora dove stieno i suoi più veri e più cospicui, solidi e durevoli interessi, e si avvisa del buchereilo della botte da dove sorte il vino a goccie, mentre lascia che esca a flotti dal cocchiume.

Con questo intendiamo accennare all'agricoltura, alle industrie adatte al paese, al commercio, le quali sono le vere sorgenti di benessere, di grandezza e di forza, specie l'agricoltura che è l'industria sovrana d'Italia, benchè la più trascurata.

Il nostro Paese è e deve essere eminentemente agricolo, se ben guarda al suo interesse, e che questo non si comprenda lo dinota il fatto che tuttodì la gioventù fa ressa alle Università, mentre sono quasi vuote le uniche tre scuole superiori d'agricoltura del Regno; lo dinota il fatto che perfino la gioventù di vasto censo aspira agli impieghi pubblici e dimentica i propri campi; lo dinota il fatto che si crede degradarsi applicandosi allo studio dell'agronomia, del commercio ed alle industrie, mentre si reputa più conveniente ed onorevole brigare per ottenere un posto alla grande greppia dello Stato, ciò che dovrebbe essere serbato per la classe civile, studiosa ma poco o nulla tenente.

In base a cotali riflessi intendiamo aggiungere ai criteri di già esposti come base di un programma da imporsi ai futuri deputati, quello di favorire la agricoltura essendo questa la base precipua della ricchezza nazionale; e non già con esagerati protezionismi ad uso Meline, e neppure con inconsulti alleviamenti d'imposte, ma con utili istituti che valgano efficacemente a diffondere l'istruzione agraria, a richiamare l'attenzione del pubblico sopra questa grand'arte di ben coltivare la terra e di produrre in abbondanza ottime derrate agricole; a persuadere questo pubblico ignaro, che l'agricoltura nobilita; che tutti coloro i quali si dedicano, non con soverchi entusiasmi, ma con amore, oculatezza ed intelligenza alla produzione delle materie prime che può dare la terra ed alla loro lavorazione in guisa di istituire un grande commercio di cotali cose sia all'interno che coll'estero, si rende nel tempo stesso che provvede largamente a sè stesso, benemerito della patria.

Vorremmo che si dicesse ai futuri deputati: per tutto quello che il nostro splendido sole ed i feraci terreni possono produrre utilmente, non vogliamo essere importatori, bensì esportatori. Quindi onorevoli, studiate la riforma delle leggi speciali, affinchè l'agricoltura possa raggiungere codesta méta importantissima. Noi possiamo, a mo' d'esempio, evitare l'importazione di tanto tabacco, di tanto zucchero, di tanti alcool, ma le vigenti leggi di finanza sembrano fatte appositamente per impossibilitare cotali produzioni, per favorire l'industria e l'agricoltura estere.

Vorremmo si dicesse ancora agli onorevoli futuri, che la possidenza terriera attende con ansia qualche cosa di buono e di sollecito in ciò che concerne il catasto.

Sono tante le questioni che si presentano allo studio di chi accetta l'alto mandato di rappresentante della Nazione, che dovrebbe formare l'orgoglio suo l'essere utile al paese intiero, non al solo collegio.

Si risvegli l'amore di patria che in epoca non lontana si esplicò tanto luminosamente da meravigliare il mondo, e la cui mercè si compirono imprese che sembravano impossibili; ed ora codesto fuoco sacro assopito, non spento, da ignobili, ma momentanei, egoismi, rifulga di suoi magnanimi splendori dedicando ogni sforzo al miglioramento economico della Patria, alle savie leggi amministrative, all'amministrazione imparziale della giustizia. Di ciò abbisogna e ciò vuole il paese.

M. P. C.

La guerra civile nel Venezuela

Il *Venezuela* è una delle tante repubbliche spagnuole dell'America centrale, che sono spesso funestate dalla rivoluzione. Anche presentemente vi regna il più spaventevole disordine.

Ecco un po' di storia degli ultimi avvenimenti.

—

I nemici dell'ex-presidente Palacio lasciavan credere all'Europa che, cacciato l'usurpatore, la pace e l'ordine si sarebbero subito ristabiliti. Nel Chilì così avvenne infatti dopo la morte di Balmaceda, ma è popolo di tutt'altra consistenza. In Venezuela l'espulsione dell'ex-presidente non ha avuto altro esito che di moltiplicare gli aspiranti armati al supremo potere. L'anarchia è completa.

I partiti belligeranti sono stanziati a poche miglia da Caracas (la capitale). Di tempo in tempo vengono a qualche scaramuccia per onor della firma; ma per lo più preferiscono il saccheggio delle provincie. Minor pericolo e maggior lucro.

La capitale è bloccata, tranne che dalla parte della Guayra, e soffre di carestia. Tutto è fuori di prezzo. Le vie sono ingombre di soldati che mendicano o minacciano. Il generale Crespo l'avversario principale del presidente caduto, non ha la forza, e neanche la volontà di richiamare i soldati a un'apparenza almeno di disciplina. Egli non ha potuto costituire nemmeno l'ombra d'un governo, ad eccezione di un Consiglio di quattro o cinque generali che fanno in grande quel che i soldati fanno al minuto, le più incomportabili esazioni.

Gli stranieri sono inquietati. Gli ufficiali dello Stato Maggiore hanno voluto requisire i cavalli del ministro di Alemagna; ne seguì un tafferuglio, e il cuoco della Legazione è stato ferito. Altra requisizione è sta fatta nella casa del console generale di Danimarca, che invano ha reclamato presso il governatore di Caracas.

L'ambulanza costituzionale costituita in gran parte coi fondi dei forestieri, è stata saccheggiata da una truppa armata, che s'è portata via i letti, la biancheria, il materiale e la cassa.

L'indisciplina de' soldati non conosce più freno.

La lotta si continua fra i generali Mendoza e Monagas da una parte, lasciati da Andueza alla testa delle truppe, col dottore Villegas, individuo già innanzi negli anni e senza energia, come capo apparente del potere esecutivo; e, d'altra parte, i generali Crespo e Velutini capi della rivoluzione.

Quest'ultimo, antico ministro della guerra di Crespo, avrebbe sbarcato, con una nave oneraria inglese, degli uomini e delle armi nell'isola Margarita, lasciandovi un presidio. Approdando in seguito in terra ferma s'è impadronito delle città di Cumana, Barcellona, Guayras e Carupano. Da questo punto rinviò l'oneraria alla Trinità, con dei fondi presi nella dogana, per fare acquisto d'armi e di munizioni che due giorni dopo giunsero a Carupano in mezzo a grande entusiasmo. Il generale Monagas è partito da Caracas con due mila uomini per riprendere Carupano.

Il paese è completamente disorganizzato. Gran numero di persone emigrano o mandano i loro fondi nelle vicine Antille. La ferrovia tedesca ha interrotti i suoi lavori e il suo traffico; i lavoratori italiani emigrano.

La ferrovia da Puerto Cabello a Valenza è distrutta e quella della Guayra a Caracas non ha più che un personale così ristretto che è quasi impossibile fare il servizio.

Il porto pure manca di camalli; tutti gli uomini validi essendo stati arruolati dal Governo di Caracas cioè autorizzati ed eccitati a vivere di rapina.

New-York, 12. Un telegramma del-l'*York Herald* annunzia che i rivoluzionari del Venzuela presero Ciredad Bolivar dopo un sanguinoso combattimento. Le truppe del governo ebbero cinquecento morti fra cui parecchi generali. Le perdite dei rivoluzionari furono eguali.

Una storia che pare un romanzo

Un amante incognito della regina Natalia

Come Maria Antonietta anche la regina di Serbia ha il suo rispettoso ed ignoto adoratore. I giornali francesi serbano finora il segreto sul nome di questo infelice amante, nel quale si conosce il titolo e le iniziali, il conte di Pr...

Un anno fa il conte conosciuto in tutti i ritrovi mondani e in tutti i saloni di Parigi, ricco, mentre stava per sposare una ricca signorina appartenente anche essa all'aristocrazia, scomparve senza che nessuno, nemmeno la sua famiglia, potesse dire che n'era avvenuto. Dopo alquanti giorni si seppe ch'egli s'era imbarcato a Marsiglia per ignota destinazione.

Per qualche tempo si fecero dei pettegolezzi su questa strana partenza, poi a poco a poco non ci si pensò più.

Ora il conte è ritornato a Parigi. Ha però abbandonato il suo palazzo, le sue relazioni, la sua famiglia, ed ha preso in affitto una casetta sulla riva sinistra della Senna, della quale ha fatto un tempio, vietato ai profani.

Però c'è stato qualcuno che ha scoperto il mistero e l'ha raccontato. I giornali se ne sono impadroniti, ed ecco quanto raccontano, assicurandone l'autenticità.

Quando tutta la stampa si occupava delle contese fra il re Milano e la regina Natalia, il conte di Pr..... ne seguì con interesse le fasi. E a poco a poco, per un sentimento cavalleresco, la regina Natalia attirò tutte le sue simpatie: egli la conosceva dai ritratti e dalle biografie che abbondavano in quei tempi, e quand'era vinta, oltraggiata nel suo onore di donna, di sposa e di madre, ripudiata dal marito, separata dal figliuolo, cacciata dalla sua patria, fu costretta ad esulare, il conte volle vederla.

E un giorno la incontrò a Fontainebleau, mentre essa si recava a passeggio in carrozza scoperta. La bellezza della giovane regina, ammirata da tutti, fece una grande impressione sul conte che ne divenne perdutamente innamorato.

Senza speranza alcuna di vedere condiviso il suo affetto, egli cominciò a soffrire orribilmente, fino a che, stanco della sua vita infelice, decise di partire, per vedere di poter dimenticare.

Per un istante gli era balenata in mente l'idea di recarsi in Serbia, ove la regina Natalia conta ancora degli amici, e per mezzo delle sue ricchezze promuovere un'agitazione che avrebbe ricondotta Natalia al trono. Ma comprese a tempo tutto il ridicolo del suo donchisciottesco progetto, e partì

Un anno di viaggi non riescì a cancellare il suo violento amore dal suo cuore; ritornato a Parigi ed abbandona del tutto il mondo, egli si diede al culto per l'ideale che non avrebbe mai raggiunto, non vedendo più alcuno.

Il suo appartamento è divenuto un vero piccolo museo di ricordi riferentisi alla regina Natalia. Oltre i numerosi ritratti, gli articoli dei giornali, le biografie, e volumi che si attribuiscono a lei, egli possiede un numero infinito di altri oggetti, per la maggior parte senza alcun valore per i profani, preziosi per lui, e che è riuscito a procurarsi con ricerche ostinate, con astuzia, profondendo tesori, in tutti gli alberghi, ove Natalia si è fermata.

Tutto è accuratamente ordinato, numerato e catalogato con le indicazioni relative ad ogni oggetto, sulla provenienza, sull'uso che ne aveva fatto la regina, e sul modo come l'infelice se l'era procurato.

Nei suoi momenti d'ozio, quando non è in contemplazione dei ricordi, egli scrive le sue memorie. Due volumi sono già terminati, e probabilmente un giorno vedranno la luce.

Si tratta insomma di una vera mania amorosa, ignota a quanto pare alla donna che ne è l'oggetto, la quale pare che ignori sinanco l'esistenza del suo fervido adoratore.

Una causa di milioni perduta dal Governo

come il solito!

E' stata definita una causa di parecchi milioni dalla Corte d'appello di Parma, la quale, confermando la sentenza del Tribunale di Piacenza, dava ragione piena agli eredi del filantropo piacentino marchese Mandelli, che cessava di vivere al principio del secolo. Come si vede, una causa che ha origini antiche.

Anni or sono, con una transazione, era definita la causa promossa dagli stessi eredi Mandelli contro gli ospizi civili di Piacenza, e per quella transazione venivano restituite agli eredi parecchie centinaia di mila lire, a costituire le quali concorse anche uno dei più bei palazzi di Piacenza, il palazzo Mandelli appunto.

La causa ora definita a Parma, era promossa contro il Demanio, detentore dell'altra parte della sostanza Mandelli, appartenente agli eredi di questo.

Il legato, originariamente, era poco più di un milione; ma siccome il Demanio fu condannato a restituire il capitale più i frutti dal 1830, così quella somma è pressochè triplicata.

Sempre così fortunato il Governo, nelle sue cause!

Il centenario dell'annessione di Nizza

alla Francia

Le fiere proteste del valoroso *Pensiero di Nizza* contro la malaugurata commemorazione dell'annessione di Nizza alla Francia nel 1792 ha suscitato l'ira dei giornali francesi.

A costoro risponde fieramente il *Pensiero*:

« Sono curiosi! Dicono che, nel 92, ci hanno recato il verbo nuovo della libertà e dell'emancipazione, e, dopo cent'anni, siamo talmente liberi, talmente emancipati, che nemmeno ci accordano l'emancipazione e la libertà di discutere la storia del nostro paese, e difendere la memoria dei nostri padri!

Ma se ritornasse l'epoca del terrore, che farebbero quei signori della nostra pelle? Sarebbero capaci emanciparla.... dalla nostra esistenza!

A pur pensarci, ci è davvero da farsi venire.... la pelle d'oca! »

Amenità francesi su Cristoforo Colombo

L'orleanista *Soleil* di Parigi dice che non fu già Cristoforo Colombo a scoprire l'America nel 1492, ma bensì certo Iean Cousin, marinajo francese che vi approdò nel 1488.

Colombo sarebbe bensì andato in America, ma il naviglio sarebbe stato comandato da Martino Pinzon, che avrebbe fatto il primo viaggio con Jean Cousin. Il documento provante il viaggio del francese, trovantesi nella biblioteca di Dieppe, sarebbe andato distrutto nel bombardamento di quella città, fatto dagli inglesi nel 1694!!!

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

15 agosto 1892	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	16 agosto ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.3	753.4	754.5	756.1
Umidità relativa	49	36	64	61
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento { direz.	—	W	—	—
Vento { vel. k.	0	1	0	0
Term. cent. .	25.8	30.8	24.0	26.8

Temperatura { massima 32.2, minima 18.5

Temperatura minima all'aperto 17.6

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

CRONACA

Urbana e Provinciale

LE NOSTRE APPENDICI

Giovedì daremo principio al racconto *La Crocetta* della chiara scrittrice signora *Elena Fabris-Bellavitis.*

LA FESTA DI IERI

Come domenica il tempo si conservò bellissimo e caldo. La gente convenuta ieri in Udine fu in numero straordinario; bisogna risalire all'epoca delle inaugurazioni dei monumenti a Vittorio Emanuele e a Garibaldi per ricordare una folla tanto grande.

Ne vennero da tutta la provincia, dal Friuli d'oltre Iudri, da Trieste e da tutta la regione lungo la linea ferroviaria fra Udine e Venezia.

In complesso saranno stati ieri a Udine dai 12 a 15,000 forestieri.

Numerosissimi erano i contadini, molti dei quali giunti la sera precedente, passarono la notte in Giardino Grande e sulla riva del Castello.

Con il treno speciale della linea di Venezia giunsero 900 passeggieri; più del dopppio ne giunsero coi treni ordinari dell'*Adriatica.*

La *Società Veneta* trasportò circa 2500 persone.

La tramvia S. Daniele-Udine condusse pure ingente quantità di passeggieri.

Tutti gli stalli *rigurgitavano* di veicoli d'ogni qualità con gli annessi cavalli o somarelli.

La festa è dunque riuscita benissimo, sebbe nessun Comitato speciale abbia battuto la gran cassa, sebbene non si siano fatti altitonanti programmi, promettendo grandi cose che in fatto si riducono a meschinità.

Noi che siamo contrari a quella stupida mania che in oggi prevale, di approfittare di qualunque circostanza per gozzovigliare, approviamo pienamente la idea di mantenere la vecchia usanza di queste feste d'agosto che infonde allegria e vita insolita alla città.

Il movimento nelle vie della città continuò anche nella notte; molti forestieri abbandonano la nostra città entro la giornata di oggi.

La tombola

Già alle 4 pom. il Giardino era letteralmente zeppo di gente; sotto la tribuna dove erano le autorità e si estraevano i numeri era un spingi spingi da non si dire.

L'estrazione dei numeri cominciò dopo le 4.30.

Prima che fosse dichiarata vinta la *Cinquina* (L. 200) vennero estratti i seguenti numero: 76, 41, 25, 28, 37, 78, 79, 50, 85, 67, 82, 5, 31, 84, 47, 69, 9, 33, 4 — col numero 4 la *cinquina* fu vinta da *Maria Montanari* da Udine.

Quindi proseguì l'estrazione dei numeri: 64, 16, 17, 34, 3, 6, 75, 36, 40, 61, 68, 90, 2, 24, 77, 22, 46, 42, 55, 87, 88, 23, 39, 81.

Con l'81 fu dichiarata la prima *tombola* (L. 700) da *Evangelista Valussi* da Pagnacco.

Si estrasse ancora il n. 7 che vinse la *seconda tombola*; i fortunati furono questa volta due: *Reghini Antonietta* da Venezia, *d'Odorico* da Meretto di Tomba.

Tutte le vincite furono accompagnate naturalmente dai soliti fischi, frammisti ad applausi, specialmente dal pubblico molto più numeroso di jeri, radunato sul *Colle del Castello.*

Furono vendute n. 5180 cartelle, cioè 583 di più che l'anno decorso.

Si hanno perciò		L. 5180.—
Tassa bollo	L. 258.95	
» governativa 20%	» 984.01	
		» 1242.96
		L. 3937,04

Detratte le altre spese rimarranno circa L. 2200 per la Congregazione di Carità.

Corsa di Cavalli Italiani

Compite le operazioni della tombola l'ippodromo fu fatto sgomberare.

Le tribune a pagamento e l'elisse del Giardino (III. posti) erano affollatissimi, molto di più che domenica.

Un plotone di cavalleria fece il giro dell'ippodromo prima al passo, poi al al galoppo e quindi cominciò la corsa.

Erano iscritti:

Giunone, roana, prop.: Società Antenore; guidatore: Rossi Giuseppe.

Nei tre giri della *prima prova* giunsero:

I. *Giunone*, II. *Festoso*, III. *Leona*, IV. Conte Verde.

Nei tre giri dello *seconda* e *terza prova* giunsero:

I. *Giunone*, che vinse L. 1000,
II. *Leona*, L. 500.
III. *Festoso*, L. 300.

Anche ieri durante gl'intervalli suonava la banda cittadina.

Dopo la corsa l'enorme folla si riversò per tutta la città.

Molto opportunamente si fece suonare la banda militare sotto la Loggia Municipale; in Mercatovecchio si circolava a stento, tutti i caffè erano pienissimi.

—

Domenica 21 corrente avrà luogo la *corsa regionale.*

Osservazioni

Come accade sempre, in occasione di pubblici spettacoli, le osservazioni e gli appunti non sono pochi.

Registriamo due di questi che abbiamo udito ieri, in riguardo alle corse e alla tombola.

Fu pur esempio rimarcato che sui palchi mancavano affatto le bandiere nazionali che negli decorsi abbellivano l'ambiente e gli davano un carattere più spiccato di festività.

Inoltre fu osservato mancare nel recinto del Giardino i sedili all'intorno sia pure rustici come erano in passato ma che pur servivano allo scopo.

Quanto alla tombola fu rimarcato giustamente che troppi bollettari colle cartelle portanti i numeri già scritti si dispensarono ai singoli incaricati, mentre di bollettari in bianco ne erano scarsi assai, epperciò molti dovettero rinunciare all'acquisto di cartelle con danno della Congregazione di Carità.

Per le spose bisognose

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 31 agosto corr. è aperta l'inscrizione per le grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.

Dette grazie per quest'anno saranno due di L. 500.00 cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di luglio 1893.

Le concorrenti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo certificato di sanità proprio e quello dello sposo da rilasciarsi dal sig. Medico Municipale ed offrendo tutte le altre indicazioni e documenti che fossero al caso richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto nei giorni di lavoro dalle ore 12 merid. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antim.

Dal Municipio di Udine, 16 agosto 1892.

Il sindaco ELIO MORPURGO

I ginnasti udinesi premiati

Questa mattina ci giunse il seguente telegramma da Genova:

« Nella gara delle squadre, la nostra ottenne la massima onorificenza, la grande corona; nella gara libera la grande medaglia d'argento; nella gara individuale ottennero la medaglia di argento: i fratelli Bonazza, Erminio Croci, Carlo Rossini; di bronzo: Ettore Carnera. Arriveremo giovedì. »

Maestri premiati. Il Ministero d'istruzione pubblica ha con decreto 8 agosto corr. conferito ai maestri signori Daniele De Franceschi (Paluzza) e Giacomo Morello (Latisana) la medaglia d'argento in attestato di soddisfazione per gli zelanti ed efficaci servizi da essi prestati a vantaggio della istruzione e della educazione popolare.

La laurea di dottore in scienze agrarie e il triennio di magistero presso le scuole superiori d'agricoltura. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò un decreto con cui si modificano alcuni articoli dei regolamenti organici delle scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici. La modificazione più importante è agli articoli 2° e 3° dei decreti 1888 e 1889, cui si sostituisce il seguente:

« L'istruzione è impartita in un corso di 3 anni, al termine dei quali i giovani conseguiranno il grado accademico di dottore in scienze agrarie. Oltre il corso ordinario triennale vi sarà anche un corso di magistero della durata di due anni. »

Ospite gradito. Questa mattina, ospite del maestro Franz, giunse ad Udine il maestro *Giovanni Tebaldini*, direttore della *Schola Cantorum* di Venezia, e vice maestro della Cappella Marciana. Egli rappresenta oggi una delle più distinte personalità nel campo della riforma della musica sacra, e viene per visitare il nostro Friuli (archivi, biblioteche, musei ecc.).

Diamo a lui il ben venuto, e speriamo che la nostra patria non gli abbia a fare del tutto una cattiva impressione.

CAMERA DI COMMERCIO

—

Uva fresca. E' andata in vigore, per il periodo dal 15 agosto al 15 dicembre venturo, la tariffa speciale comune a piccola velocità accelerata pei trasporti di **uva fresca** a vagone completo. E' la stessa tariffa che, con vantaggio del commercio e dei produttori, fu concessa nello scorso anno.

Esposizione di Chicago. L'esposizione internazionale di Chicago sarà aperta il 1° maggio 1893. Chi desidera concorrervi, si rivolga alla Camera di commercio, che funge da Comitato per il Friuli, dalla quale potrà avere il regolamento della mostra e la scheda per la domanda di spazio.

Consiglio d'amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanotrofio Renati.

Presso questo Istituto è aperto il concorso a quattro piazze gratuite per orfani ed a tre altre per orfane.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 20 settembre p. v.

L'amministrazione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che a termini dell'art. 21 dello Statuto organico devono presentare:

Stato di famiglia, — certificato di miserabilità, — di morte del padre, — di buona fama dei genitori, — di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni cinque e non maggiore d'anni dieci, — di appartenenza alla città di Udine od alla sua diocesi, — di regolare e sana fisica costituzione, di vaccinazione subita con felice esito, — degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni sedici, le femmine dopo compiuta l'età d'anni diciotto.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Delle domande presentate nei decorsi anni non è tenuto alcun conto.

Udine, 14 agosto 1892.

Il Presidente
f. G. A. PIRONA

Un poeta friulano. Ci scrivono da Pordenone:

Fra giorni il nostro concittadino Marino Massari, pubblicherà il suo primo volume di versi. Il volume verrà edito dalla Casa Galli, di Chiesa e Guindani, e porterà per titolo:

Primi canti.

Il giovane Marino Massari (*Domenico Ferni – Mario Marri*) collaboratore nei migliori giornali d'Italia, ed ha un nome nella repubblica delle lettere. E' bene che quei versi, belli, vengano raccolti, e riaffermino la larga intelligenza del poeta, gentile. Auguro al caro amico, al caro studioso, al lavoratore infaticabile un successo splendido. Lo auguro volentieri, e sento che il successo sarà anche superiore alle speranze.

u.

Il concerto di sabato nel teatro Ristori. Ci scrive il nostro corrispondente:

Pareva di trovarsi in famiglia, nella sala musicale della suburbana villa Zampari o piuttosto nel giardino fiorito che la circonda. Chè ogni palco del teatro aveva i suoi *bouquets* di fiori, contesti dalle signore e signorine Roncaldier, de Portis, Foramiti, d'Orlandi e regalati dalle contessine Cresci Antiqui e signore Moro, d'Orlandi e Piccoli. E tutte queste e le altre amiche ed amici di casa Zampari, che vuol dire la *fine fleur* della cittadetta, erano convenuti nell'ambiente simpatico per risalutarsi ed assaporare un fine godimento intellettuale.

Sul palcoscenico luminoso, due pianoforti, un harmonium e leggii a josa, questi portati e disposti da quella *macia* di Bruno Zampari e dall'inglese Giulio fratello di lui, che gentilmente facevano il *servizio* di scena. Ma le sedie davanti ai leggii sono presto occupate dalle signorine Mima Zampari, l'anima musicale di tutto, Bianca Zampari e Rosina d'Orlandi, e dai signori fratelli Zampari, S. Podrecca, Albini e Galante. La loro mandolinata fu un aleggiar di farfalle innamorate ricorrentisi in quel giardino. *E' bersagliere* poi, che si volle trissato, è una marcia lontana lontana, che s'avvicina sempre più, empie tutta la sala e poi, gradualmente, si dilegua in un sospiro.

E la trascrizione di Listz sul *Rigoletto?* Se il celebre ungherese, che voleva visitar il nostro Tomadini a Cividale fosse resuscitato iersera, avrebbe baciato la purissima fronte della Mima Zampari, per aver interpretato, come lui, sul pianoforte, la difficilissima sua opera.

La quale Mima (non si premettono titoli alle vere artiste) si moltiplicò ieri sera, e, dopo le mandolinate e l'*a solo* sul pianoforte, sposò le note di questo a quelle dell'*harmonium* suonato dal maestro Raffaele Tomadini degno del grande zio; ed accompagnò le romanze della signorina Dugaro.

Questa è una figura intellettuale, come le madonne del medio evo, con intelletto d'amore cantò e finì coll'esser compresa e... bissata.

Accompagnò la Mima anche il sig. Giulio Galante, il quale trattò con la consueta galanteria sul violino la *Scène de Ballet* di Beriot.

E la nota forte, in così squisite delicatezze, fu data dal sig. Luigi Bront, il quale, applaudito, dovette ripetere un pezzo... non mi ricordo quale.

Insomma la serata prelibata fu degno preludio alle altre due che si daranno dagli animosi iniziatori, fratelli Zampari e prossimo loro cognato sig. Senes, delle quali una napolitana, nel vasto e ventilato teatro diurno, e l'altra sulla piazza del duomo, cangiata per la circostanza in un castello medievale.

Appalti di rivendite di sali e tabacchi. Il giorno 10 settembre presso l'Intendenza di Finanza di Udine sarà tenuto il primo esperimento per il conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Pordenone.

Lo spaccio dovrà approvvigionare le rivendite poste nei comuni di Aviano, Azzano Decimo, Cordenons, Fiume, Fontanafredda, Montereale Cellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, Prata, Roveredo, S. Quirino, Vallenoncello e Zoppola, colle rispettive annessevi frazioni, meno la frazione di Montereale, che trovasi aggregata ad altro spaccio all'ingrosso.

Il giorno 8 settembre verrà tenuta l'asta per la *rivendita*, posta in via S. Marco in Pordenone.

Il giorno 31 corrente agosto verrà tenuta l'asta per la *rivendita* situata nella piazza di S. Vito al Tagliamento.

Colpiti da malore. L'altr'ieri il ragazzo Carlo Sguardo d'anni 15 da Palmanova, colpito da grave malore fuori porta Aquileja, venne accompagnato dai vigili urbani all'Ospitale civile.

E ieri durante gli spettacoli in Giardino una domestica pure colpita da malore venne accompagnata alla propria abitazione mediante vettura.

Arresti. Ieri le guardie di città arrestarono Toso Alessandro d'anni 36 pittore, Fiorese Francesco d'anni 20 cameriere, e Watzek Eugenio d'anni 27 musicista, tutti da Venezia, perchè privi di mezzi e di recapiti.

In contravvenzione. I vigili urbani dichiararono ieri in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante certo Antonio Muner d'anni 18 da Cassacco.

Furto di zigari. In Sacile venne arrestato certo Andrea Varnier per furto di un pacco zigari in danno di Italico Bortolini.

Minaccie gravi. In San Daniele del Friuli venne denunciato certo B. V. per minaccie gravi fatte con lettera, per ragioni d'interesse, verso tal Riccardo Scolari.

Disgrazia. In San Vito al Tagliamento venne arrestato certo Pietro Nonis perchè, avendo lasciato senza custodia sulla pubblica via due vacche, una di queste si imbizzarrì e correndo precipitosamente investì il fanciullo Antonio Finos d'anni 8 cagionandogli una frattura alla gamba sinistra.

Una spilla d'oro fu perduta andando da Piazza S. Giacomo, via Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Via Portanova alla Madonna delle Grazie.

Chi troverà la spilla la porti al *Caffè della Nave.*

Un'altra spilla d'oro (formata da due bastoncini con in mezzo una mezza luna) fu perduta questa mattina andando da via della Posta, in Mercatovecchio e poi ritornando per via Cavour e via Savorgnana.

Chi l'avesse trovata può portarla alla nostra redazione.

Un giuoco di borsa

può far guadagnare parecchie centinaia di migliaia di lire, ma bisogna arrischiare somme considerevoli.

Si possono invece guadagnare 100.000, 200.000, 300.000 ed anche 400.000 lire col semplice rischio di Una lira, che a tanto ammonta il prezzo di ogni biglietto della *Lotteria Nazionale*, autorizzata dal Governo, le cui Estrazioni avranno luogo irrevocabilmente il 31 Agosto e il 31 Dicembre dell'anno in corso essendo già da molto tempo depositato tutto l'importo delle vincite in L. 1.400.000 presso la Banca Nazionale, Sede di Genova.

Coi giuochi di borsa, oltre l'arrischiare forte somma di danaro, nessuno può assicurare vincite, coll'acquisto invece di un centinaio completo di numeri della *Lotteria Nazionale*, si hanno vincite sicure fino a poter raggiungere la somma di di L. 400.000.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la Banca *F.lli Casareto di F.sco* Via Carlo Felice, 10 Genova e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Legato Bartolini. La Congregazione di carità di Udine, ha pubblicato il seguente avviso:

A tutto Agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1892-93.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, *nati e domiciliati* in questa città, riconosciuti bisognevoli di un'assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte a questo ufficio documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno $^{8}/_{10}$ (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a $^{7}/_{10}$ (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio.

Dalla Congregazione di Carità di Udine li 26 luglio 1892.

Il Presidente
D. VATRI

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

Anche ieri sera vi fu una pienona straordinaria.

L'*Aida* ebbe il solito buonissimo esito, con applausi vivissimi e prolungati a tutti gli egregi esecutori.

—

Questa sera e domani riposo.
Giovedì *Aida.*
Venerdì riposo.
Sabato e domenica *Aida.*

« Gandolin » attore

Gandolin (L. A. Vassallo) il brioso articolista prima *del Caffaro*, poi del *Fracassa*, poi del *Don Chisiotte* e da ultimo del *Torneo*, abbandona la palestra giornalistica per decorarsi all'arte e alla letteratura drammatica.

Egli entra come autore ed attore nella compagnia di Ermete Novelli e fra pochi giorni partirà con quest'ultimo per l'America.

Libri e Giornali

Colombo e il IV centenario della scoperta dell'America è una recente e splendidissima pubblicazione dei fratelli Treves, di Milano, la quale viene molto a proposito per le feste colombiane di Genova. Essa raccoglie otto ritratti di Colombo, riprodotti da stampe e da quadri del tempo; il più importante è quello ritrovato nella collezione dello storico Giovio da Como. Inoltre vi sono opere ed autografi del Colombo, numerose carte geografiche e disegni a lui attribuiti, nonchè quelli delle case che ha abitato, e di quella ove è morto.

Sono riprodotti pure i principali dipinti e sculture ispirate dal Colombo; dalla pittura del Lotto a quelle del Baratrino, dai monumenti della Spagna a quelli dell'Italia, della Francia e delle Americhe, compreso quello che sta per elevarsi a Nuova York.

Oltre a tutti questi interessanti cimelii e documenti, gli editori hanno voluto accrescere il valore pittorico affidando tre grandi composizioni a valenti artisti. Il disegno di Gennaro Amato « La rivolta a bordo » è un vero quadro ammirabile. Il pittore Raffaele Armenise rappresentò da par suo, in due pagine, Colombo ricondotto in catene in Ispagna e dipinse la copertina a colori *Terra! Terra!...* Una bella incisione di Mancastroppa ci mostra gli indigeni di San Salvatore sorpresi allo sbarco di Colombo.

Un'ultima parte del numero è dedicata all'Esposizione italo-americana, apertasi a Genova. C'è la pianta dell'Esposizione, varie parti di essa, e i ritratti di chi l'ha preparata.

Il primo volume della piccola Enciclopedia-Hoepli. Col 9° fascicolo si è compiuto il 1° volume di quest'opera; il 2° sarà compiuto nel prossimo anno. Nessun ritardo, nessuna interruzione si sono verificati dacchè fu iniziata dall'editore Hoepli questa pubblicazione, diretta dal chiaro prof. Garollo, frutto di diligenti studii di una eletta di professori, tra i più valenti del nostro Paese, e che fu salutata sino dal suo apparire, per la serietà dei suoi intenti pratici, con sincero favore da ogni persona colta.

La « Piccola Enciclopedia-Hoepli » è com-

...ilata dai professori: G. Bardelli, F. Borghi, Cossa, G. Fenini, E. Ferrari, C. Ferrini, R. Ferrini, L. Gabba, G. Garollo, C. Golgi, A. Milani, A. Pavesi, C. Polonini, G. V. Schiaparelli, A. Sordelli, A. Stoppani, E. Vidari e Vitali.

L'«Enciclopedia-Hoepli» è un vero libro per tutti. Esso raccoglierà in 3200 paginette, a due colonne, divise in 2 volumi tascabili, in caratteri fusi appositamente, oltre 100.000 voci, risponde a più di due milioni di domande riguardanti la letteratura universale e le sue più notevoli produzioni, la scienza in tutte le sue più svariate manifestazioni ed applicazioni, le arti figurative, le arti melodiche, le arti meccaniche, la geografia universale, la statistica, il commercio, la storia, la biografia storica e contemporanea, la bibliografia la pronunzia dei nomi stranieri, ecc.

In nessuna famiglia dovrebbe mancare questo libro, così utile anche ai giovani; nessuna libreria deve esserne sprovvista.

Le occasioni di aver subito notizie nuove e precise in moltissimi fatti d'indole così disparata sono oggi più che mai frequenti: è impossibile ricorrere alle grandi opere non sempre alla mano, nè alla portata di tutte le borse. E poi manca anche il tempo di leggere quel tanto che occorre per farsene un'idea chiara.

Si chiedano alcune pagine di saggio all'editore Hoepli a Milano, che le manda subito gratis. L'intera opera legata elegantemente costa L. 18, lire nove al volume.

Gazzetta Letteraria settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 33 di sabato 13 agosto 1892.

Percy Bisshe Shelley, di Mario Storero — Per la storia d'Italia, di Alfredo Frassati — Eruzioni vulcaniche e ipotesi sul vulcanismo, di G. Bosio — Dalle «Intime»: Di qua della riva, Per Riva Trigoso, della Contessa Lara — Suora Margherita, di Giovanni Suragat, (cont. e fine) — Un lessicografo dimenticato di Giovanni Sforza — Bibliografie — Giuochi Scacchi.

Vita Moderna. Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 33:

Ciò che trovammo prima di noi: Guglielmo Ferrero — Foglie sparse, versi Augusto Ferrero — Memorie di un bagnante: il Miope — Il 3 Agosto a Genova: Morgano — Medicina popolare: Giuseppe Rampica — A Shelley, versi: Vittorio Jacomelli — Lanterna Magica: A. Conelli — La letteratura italiana in Inghilterra: A. Mezzetti — Novitá letterarie: P. B. — Nel campo della scienza: Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Le feste Colombiane a Genova, fotografie istantanee del signor Mürer.

La esportazione dei legumi ed ortaggi

Uno dei rami della nostra produzione agricola che va guadagnando ognor più il favore dei mercati esteri è quello dei legumi e degli ortaggi.

Nei primi mesi di quest'anno si esportarono 253.915 quintali di legumi ed ortaggi freschi, ricavandone una somma di L. 4,026,451, con l'aumento nella quantità esportata di 66,111 quintali e di lire 864,375 nell'importo ricavato, rimpetto all'anno 1890.

Si esportarono inoltre 6,878 quintali di legumi ed ortaggi preparati per un insieme di L. 687,800 superando la esportazione del 1890 di 2847 quintali e di L. 284,700.

Riguardo ai legumi ed ortaggi freschi è da notorsi che non si era mai raggiunta prima d'ora una esportazione così cospicua. Nel 1888, nel quale anno i nostri commerci con l'estero segnarono nel complesso uno sviluppo considerevole, la esportazione della quale ci occupiamo fu di 198 mila quintali; nel 1889 discese a 185 mila, risalendo poi a 188 mila nel 1890. Il notevole accrescimento avutosi ora nel 1891, con 253,915 quintali, rappresenta in confronto alla esportazione del 1888 un aumento del 27.77 per cento.

I mercati austro-ungarici, come i più prossimi, sono quelli che ci domandano la maggior quantità di erbaggi e legumi; nel 1891 ne assorbirono 77 mila quintali, con una lieve diminuzione rimpetto agli anni precedenti. Vengono quindi i mercati della Germania che ne presero 57 mila quint. in aumento 10 mila quintali in confronto al 1888. La esportazione nel Belgio, in Olanda e nell'America meridionale è pure aumentata in larghe porporzioni.

Nuovo processo per la produzione artificiale della pioggia

Il sig. Enrico V. Allen di Goolburga nelle Indie ha inventato un razzo per produrre la pioggia, promovendo un freddo intensissimo nelle regioni superiori dell'atmosfera.

Il razzo, dice il *Giornale Agrario della domenica*, misura m. 0.10 di diametro, m. 0,45 di lunghezza e può inalzarsi a m. 1600. Alla estremità superiore porta una sfera di rame esistente a una pressione interna cg. 150, per cm. quad. invitata sul razzo in maniera che si può facilmente levare per caricare il razzo stesso. Un tubo parimente di rame è invitato a sua volta sulla sfera e penetra in essa colla sua estremità inferiore fino a m. 0.005. Dal fondo mentre l'estremità superiore è terminata da una palla d'innaffiatoio finamente bucherellata.

Allorquando il razzo ha raggiunto l'altezza massima e attraversa una nuvola, l'etere ond'è ripiena la sfera entra in ebullizione violentissima e dà luogo per mezzo della palle bucherellata a una polverizzazione abbondante: da ciò un freddo intensissimo e la conseguente formazione della pioggia.

Questa ingegnosa macchinetta è munita di un apparecchio mercè il quale un piccolo paracadute si apre e rallenta la velocità del razzo, nella discesa.

Ai velocipedisti

Nel mese di settembre scorso, una signora dell'Havre fu rovesciata per la via da una bicicletta. Il proprietario fu condannato dal tribunale correzionale in ragione delle ferite che aveva procurato alla signora, ma il tribunale civile fece a sua volta l'affare di sua giurisdizione e condannò il velocipedista a pagare alla sua vittima un indegnità di 10,000 fr.

Ecco una corsa in bicicletta un po' cara!

Le figure simboliche nei vagoni

Da qualche giorno a questa parte si applica alla stazione di Lione un ingegnoso sistema per facilitare ai viaggiatori il modo di riconoscere il loro vagone.

Si sa che sino ad ora non si poteva ritrovare il proprio scompartimento che riconoscendo i viaggiatori con i quali si faceva il tragitto o per la disposizione dei bagagli nelle reti, pochi essendo quelli che pensano a prendere il numero d'ordine scritto all'interno ed all'esterno delle vetture. Eppoi il numero non rappresenta nulla di concreto e si dimentica, si falsa facilmente. Ora il sig. Edoardo Cros a Lione ha pensato di supplire all'insufficienza del numero, segno oscuro, astratto e fuggitivo, con una immagine chiara e concreta, imperiosamente sensibile e suggestiva. Al palco di ogni vagone, nera su fondo bianco, sarà una figura, un personeggio, un animale, un frutto, un fiore, quello che si vuole, purchè colpisca subito e in modo chiaro la fantasia. Così avremo il vagone leone, cane, gatto, Marte, Venere, ecc.

La luna e i suoi pretesi abitanti

In questi tempi in cui la questione sull'abitabilità della luna sorge tratto tratto ed è vivamente discussa, più d'un lettore si sarà domandato:

— Se i seleniti esistono, come sono essi conformati?

Malgrado il progresso attuale della scienza, non si può rispondere completamente a questa domanda. Possiamo però affermare senza esitazione che, se esistono degli esseri lunari, essi non presentano nessuna analogia cogli abitanti della terra.

Su tutti i mondi dell'universo, gli esseri sono in correlazione con lo stato fisiologico del pianeta sul quale essi vivono.

E la luna differisce molto dalla terra. Essa è 49 volte più piccola, la sua massa è 1/84 e la densità è 5/9 della terrestre.

Un uomo, del peso di 70 chilogrammi alla superficie del nostro satellite non peserebbe che chil. 11.48 e, qualora la sua forza muscolare si conservasse, potrebbe senza grande fatica sollevare un peso di 500 chil., esercitando uno sforzo di solo 82 chilogrammi.

I seleniti dunque, stante la tenue densità della luna, per tenersi sul suolo devono necessariamente avere una statura più alta della nostra ed essere di una complessione colossale.

Inoltre la vita deve svolgersi sul nostro satellite molto diversamente che da noi. L'anno lunare conta 12 giorni e 12 notti, giorni 354 ore ciascuno; il sole si alza e tramonta una volta al mese; il giorno rappresenta l'estate e la notte il rigido inverno; la bella e fiorida primavera, la stagione delle rose e dei profumi, sacra alle Muse ed alle Grazie, l'autunno coi suoi frutti, colle belle sere malinconiche, anello di congiunzione fra la state ed il verno, non esistono per la luna: dal caldo tropicale si passa al freddo più intenso.

Priva, o quasi, di atmosfera, la pallida Febea si trascina nello spazio triste e scolorata, ed alla sua superficie non si ammira la tinta delicata dell'aurora, nè lo smagliante spettacolo dei purpurei tramonti; il giorno e la notte si succedono senza transizione, e dalla luce abbagliante si passa subitamente alle tenebre più fitte. Sulla sua superficie irta di pietre, sui picchi delle altissime montagne, i raggi del sole si spezzano, si suddividono, proiettando qua e là sul suolo sconvolto ombre nerissime e dalle forme bizzarre.

Le stelle brillano tanto di giorno che di notte in un cielo oscuro ed inscandagliabile, muovendosi lentamente da oriente ad occidente. E la terra si presenta alla faccia lunare rivolta verso di noi, come un globo di colore verdognolo apparentemente dodici volte più grande del sole.

Se l'aria vi è molto rarefatta, i seleniti devono possedere un udito perfettissimo; se l'aria non esiste affatto, tutti gli abitanti lunari sono sordo-muti.

Riassumendo: se alla luna si vogliono ammettere degli abitanti, essi sono esseri inerti, senza sensitività, sordi e muti.

E' questa una cosa poco probabile, e forse nel momento in cui noi osserviamo e studiamo con tanto interesse il nostro satellite, alla sua superficie, in fondo ad uno di quegli immensi crateri, di più di 200 chilometri di diametro, l'ultima famiglia lunare giace sepolta sotto la lava indurita degli spenti vulcani.

Telegrammi

3500 cocchieri in sciopero

Parigi, 15. In una riunione di 3500 cocchieri di vetture di tutte le compagnie votò lo sciopero quasi alla unanimità.

La parola d'ordine è di non uscire oggi con le vetture.

Il nuovo gabinetto inglese

Londra, 15. La Regina ha accettato ieri le dimissioni del gabinetto Salisbury.

Gladstone fu incaricato di comporre il nuovo ministero. Si recherà probabilmente oggi a Osborne per sottoporre alla Regina la lista dei nuovi ministri.

Assicurasi che faranno parte del nuovo Gabinetto, oltre Gladstone come primo ministro e primo lord di tesoreria, Roseberry come ministro degli esteri, Harcourt come cancelliere dello scacchiere, Morley come primo segretario d'Irlanda.

Il partito liberale si adunò ieri ed oggi per discutere la soluzione della crisi. Roseberry non assistette alle due riunioni essendosi recato in campagna. La sua assenza ha provocato la voce che non accetterà alcun portafoglio, ciochè finora, non è confermato.

Gli operai francesi non vogliono stranieri

Parigi, 15. Un telegramma da Lievin reca che un conflitto sorse fra gli operai francesi e belgi addetti alle miniere di Lievin. Si scambiarono revolverate. Si contano parecchi feriti.

Le autorità ristabilirono l'ordine. Il conflitto è scoppiato in seguito al malcontento degli operai francesi contro l'impiego di operai stranieri.

Gli scioperi in America

Buffalo, 15. Gli operai della ferrovia da New York al lago di Eriè si sono posti in sciopero ed incendiarono parecchi depositi di merci di una ventina di vagoni carichi di cotone. La polizia custodisce attualmente i depositi.

Pel suffragio universale

Frameries, 15. Al Congresso dei minatori belgi erano presenti 130 delegati. Si è deciso lo sciopero generale se la Costituente non decreta il suffragio universale.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 agosto 1892

	13 ag.	16 ag.
Rendita		
Ital 5 % contanti ex coupons	94.90	95.—
» fine mese	95.—	95.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	94.50	94.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	307.—	307.—
» 3 % Italiane	288.—	289.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	486.—	486.—
» » » 4 1/2	487.50	487.—
» 5 % Banco Napoli	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	455.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	506.—	506.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—
Azioni		
Banca Nazionale	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	112.—	112.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	235.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	649.—	656.—
» »Mediterranee»	624.—	633.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	104.05	104.—
Germania »	128.20	128.15
Londra »	26.19	26.19
Austria e Banconote »	2.19.16	2.19.—
Napoleoni »	20.78	20.77
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.10	91.15
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	—.—	—.—

Tendenza buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Bagni Salsi a domicilio

mercè l'aggiunta di sali medicamentosi al sale naturale marino.

DEPOSITO

Farmacia Reale FILIPPUZZI-GIROLAMI

ACQUA DI PETANZ

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güsshübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del prof. Guido Baccelli di Roma, del prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine,** *Sub. Villalta, Villa Mangilli.*

Si vende nelle Farmacie e Drogherie

PRESSO LA

Premiata fabbrica di carrozze

di

Luigi Ferro

in Palmanova

trovasi un ricchissimo assortimento di carrozze di tutti i generi e di tutti i gusti, come *Landaulet, Coupé, Milord, Vis-a-vis, Pfaèton, Break, Victoria, Cavagnet* a cesta, ecc. ecc.

I prezzi sono di tutta convenienza.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a.	8.32 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. P.G.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p. R.A.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA «**MIGONE**» è dotati di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da* L. 2.—, 1.50 *ed in bottiglia da un litro circa a L. 8,50.*

Si vende: a *Milano, da A. Migone e C.i,* Via Torino, N. 12. — In **Udine** presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI FRAT. parrucchieri — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In **Gemona** presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In **Pontebba** dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — In **Tolmezzo** dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 75.

Premiate all'Esposizione Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Esigere Marca di Fabbrica Hérion, diffidare dall'imitaz.

Diploma all'Esposizione Nazionale d'igiene Milano 1891

Lana o Cotone?

— Amico mio, perchè ti trovo quest'oggi con una faccia così triste? Mi sembri un'ostrica su cui si sia spremuto del succo di limone.

— Lasciami stare: son pieno di dolori reumatici, benchè siamo già nella buona stagione.

— Scommetto che ti sei già levato la camiciola, mutande e calze di lana.

— Certamente! Vuoi tu ch'io faccia un bagno di sudore?

— Ebbene, io preferisco sudare ad avere dolori reumatici. D'inverno porto lane pesanti, d'estate leggerissime, ma la mia pelle non conosce che lana.

— E dove compera le tue lane?

— Nella Casa **HÈRION** di Venezia. Sono lane identiche alle famose di Iàger; per di più sono italiane e raccomandate dal nostro Mantegazza.

In UDINE vendesi presso Enrico Mason e Rea Giuseppe
Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli
G. G. Hérion, Venezia, spedisce, a richiesta, catalogo gratis

ULTIMO RITROVATO DELLA SCIENZA

L'EMOGLOBINA

SOLUBILE

Preparato esclusivo del Laboratorio

DESANTI E ZULIANI

Chimici Farmacisti

Via Durini, 11-13 - Milano - Via Durini, 11-13

Rimpiazza trionfalmente i preparati di ferro e d'arsenico. Efficacia superiore. Assimilazione rapidissima. Tollerato dagli stomachi i più delicati e refrattari. Piacevole al palato.

Antica Fonte Pejo

Acqua Ferruginosa — Unica per la cura a domicilio

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi

L'acqua dell'**ANTICA FONTE DI PEJO** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **PEJO** oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoraggie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impressovi **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.**

2 La Direzione C. BORGHETTI.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

ECCELLENTE LIQUORE

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, caffè, ecc. ecc.

IL PIÙ EFFICACE FRA GLI ELIXIR E IL PIÙ PIACEVOLE FRA I LIQUORI

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia. La più alta ricompensa

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da mezzo litro Lire 2.50

GUARDARSI DALLE FALSIFICAZIONI

In **UDINE** si vende presso l'Ufficio Annunzi del **GIORNALE DI UDINE** e presso la farmacia del signor Bosero Augusto

Udine 1892 — Tipografia editrice G. B Doretti